

Coppi (Assolombarda): riformare le norme del collocamento

La rivoluzione tecnologica impone aziende «diverse»

Formazione professionale, meta ambiziosa

Sviluppo tecnologico, professionalità e formazione professionale: questi i temi della giornata di studio organizzata al Centro di formazione del Credito italiano di Lesmo, dall'Assolombarda e dalla Fast.

Indubbiamente di grande interesse i temi proposti a Lesmo in un momento particolarmente delicato per l'economia italiana alla ricerca di nuove occasioni di rilancio in un contesto mondiale divenuto estremamente competitivo e severo. Il filo conduttore della giornata è stato brillantemente «gestito» dal presidente dell'Assolombarda Antonio Coppi il quale ha illustrato il progetto di ricerca condotto dalla sua associazione per analizzare il rapporto tra mutamento tecnologico e caratteristiche di un sistema aggiornato di formazione professionale.

«Le ricerche svolte dai diversi gruppi di studio — ha affermato Coppi — si sono poste l'obiettivo di individuare i tipi di collegamento esistenti tra le trasformazioni del sistema produttivo e l'articolarsi delle conoscenze e delle prestazioni professionali».

Da questi collegamenti potranno emergere indicazioni valide sia per la indicazione di nuove linee progettuali per la formazione del personale, sia per un più attento giudizio sulle trasformazioni della cultura d'impresa. Dalla capacità di comprendere questi cambiamenti — ha proseguito Coppi — dipende in buona parte il successo nello sviluppo industriale e sociale.

«Vi sono — ha detto ancora il presidente dell'Assolombarda — alcune aree problematiche che si impongono alla nostra riflessione». La prima riguarda i processi di innovazione tecnologica ed i loro riflessi concreti nella gestione del rapporto tra formazione, professionalità e lavoro. In Lombardia, negli ultimi anni, si sono sperimentati alcuni esempi avanzati della applicazione di nuove tecnologie nei processi produttivi. In alcuni casi

queste trasformazioni hanno colto impreparato il mondo industriale.

Un esempio deriva dall'inserimento dei giovani nei processi produttivi tecnologicamente avanzati. Ma anche la preparazione di coloro che già operano nelle imprese, la cosiddetta riqualificazione, richiede metodi e organismi che tengano conto di fattori scarsamente considerati nell'ambito della esperienza italiana.

E ancora: per avere successo in questo campo estremamente difficile per le novità delle metodologie, è necessario stabilire un sistema normativo conseguente e coerente.

«Noi riteniamo — ha detto Coppi — che accanto allo sviluppo dei sistemi di formazione debba essere garantito il superamento dei vincoli normativi che, ancor oggi, ostacolano la gestione del rapporto tra formazione e lavoro».

Un esempio particolarmente evidente è dato dalle leggi vigenti in Italia sul collocamento, che ostacolano tanto chi cerca un posto di lavoro, quanto chi lo offre.

Altro elemento di rilievo: in questo quadro complesso

di rapporti creati dalle novità tecnologiche in continua evoluzione, vi è, come elemento centrale, la «variabile

uomo». Si conoscono le sensibilità delle nuove generazioni su ciò che è stato definito, in linguaggio corrente, la «qualità del lavoro». A questa esigenza deve corrispondere un'altra che possiamo definire «qualità dell'impresa».

«Ci viene quindi richiesto — ha concluso il presidente dell'Assolombarda — uno sforzo ulteriore, non credo che in prospettiva potremo accontentarci di indicare nuovi requisiti professionali, se non saremo sufficientemente certi della loro realizzabilità concreta nei contesti produttivi. Ciò significa, in molti casi, riuscire ad individuare delle modalità flessibili per il cambiamento pro-

fessionale ed organizzativo del lavoro».

Ma tutto questo sarà possibile nella situazione italiana?

a.b.